Biblioteca di Limena "Norma Cossetto"
Associazione "Amici della Biblioteca"
presentano

Libro/Film

CHINATOWN

film di ***Roman Polanski /*** *romanzi di* ***Raymond Chandler***

a cura di ***Graziano Pigato*** *e* ***Ombretta Sambo***

Limena, 26 ottobre 2018

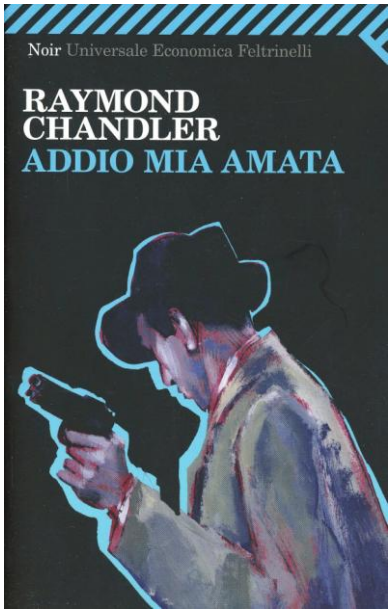
OMBRETTA

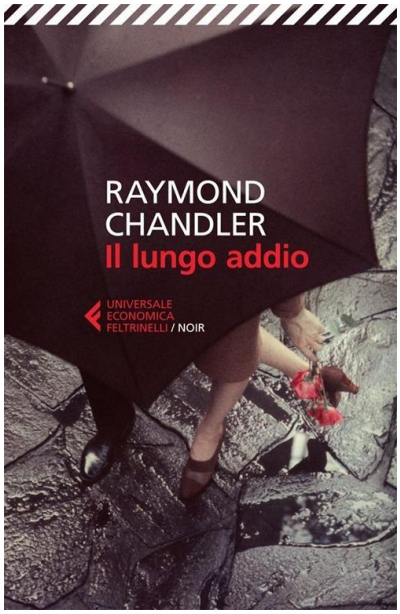
Questa sera, fortunatamente, non dovremo porci la solita scontata domanda "Meglio il libro o meglio il film?" per il semplice motivo che quella di *Chinatown* è una sceneggiatura originale. Cioè, non esiste il romanzo omonimo. Esiste, piuttosto, un genere letterario a cui il film di stasera è ispirato e un autore in particolare che lo rappresenta, anzi che ne è il simbolo: **Raymond Chandler**.

Sbrigativamente il genere di cui stiamo parlando viene chiamato *giallo* (definizione tra l'altro usata solo in Italia, dove questo era il colore delle copertine dei primi romanzi polizieschi pubblicati da Mondadori) ma in realtà, all'interno di questo popolare filone dobbiamo distinguere quello *deduttivo/psicologico* (Arthur *Conan Doyle, Edgar Allan Poe, Agatha Christie, Rex Stout*), il *thriller* cioè il racconto che cattura attraverso il brivido, tenendo il lettore (o lo spettatore) in costante tensione (*William Woolrich* autore de *La Finestra sul cortile* diventato un film cult diretto da Alfred Hitchcock). Thriller che a sua volta si divide in thriller di spionaggio, di azione o d'avventura, il thriller medico, il thriller legale, il thriller storico, il thriller politico, il thriller religioso, il thriller militare, ecc. *(Dan Brown, John Grisham, Patricia Cornwell, Ken Follett, Tom Clancy, Michael Connelly, Patricia Highsmith).* Il genere di cui ci occupiamo stasera è il *Noir*, che nella cultura americana è conosciuto come *hard boiled.* Ed è qui che Raymond Chandler si colloca come scrittore innovatore e rivoluzionario di un filone iniziato da Dashiell Hammett, inventore del personaggio di *Sam Spade*. La nuova creatura di Raymond Chandler è il *private eye* Philip Marlowe che ci racconta in prima persona le storie di cui è protagonista e con il quale l'autore prende le distanze da tutti i precedenti modelli del genere. Questo nuovo investigatore privato esordisce nel romanzo "*Il Grande Sonno"*

Che importa dove si giace, quando si è morti? In fondo a uno stagno melmoso o in una torre di marmo sulla vetta di una montagna? [...] Si dorme il grande sonno, senza badare se si è morti male, se si è caduti nella sporcizia. Quanto a me, facevo parte di quella sporcizia, ora.

Marlowe è un uomo disilluso, reso cinico dalle esperienze della vita (vita intesa come città, come strade, violenza e ingiustizie, pericoli, e con i problemi quotidiani dell'uomo comune), probabilmente un po' troppo amico dell'alcol (un chiaro riferimento autobiografico dell'autore) ma pur sempre lucido e perspicace nonché fedele a fondamentali principi etici. Solo e solitario, ha un senso dell'umorismo irriverente, sprezzante e beffardo. Tormentato e contraddittorio, violento e delicato *("Se non fossi un duro, non sarei vivo, se non fossi dolce, non meriterei di vivere»*). Anche le ambientazioni sono diverse: le atmosfere eleganti, preziose e per alcuni versi improbabili vengono sostituite da contesti più corrotti e a tratti cupi ma più realistici (forse non è un caso che questo genere nasca nel difficile periodo della grande depressione americana del 1929). L'inserimento di questi aspetti umani e dell'elemento sociale fa sì che l'interesse e il coinvolgimento del lettore nella storia non sia più solo mentale ma anche emotivo e morale.





Scrittore americano di Chicago, Chandler ha però un forte legame culturale con l'Inghilterra dove ha studiato, in una scuola dell'alta borghesia, latino, greco e francese. E dove va a vivere a Bloomsbury, nel quartiere dove abita Virginia Woolf (sua contemporanea). La sua arte lo porterà a essere considerato un vero e proprio intellettuale prestato al *giallo* fino a considerarlo un rappresentante, se pur minore, del modernismo. I suoi dialoghi vengono definiti da Ian Fleming "*tra i più raffinati della scrittura contemporanea*"e lo si paragonerà addirittura a scrittori come Ernest Hemingway.

Dice Chandler*:*

"Il romanzo poliziesco ha prodotto peggiore letteratura che ogni altro genere di narrativa, salvo il romanzo d'amore, e probabilmente migliore letteratura che qualsiasi altra forma letteraria largamente accettata e apprezzata."

Molti dei suoi romanzi sono diventati film di grande successo (*Il grande sonno*, *Addio mia amata* e *Il lungo addio*) e lui stesso fu anche un apprezzato sceneggiatore per Hollywood.

"Se i miei libri fossero stati peggiori, non avrebbero dovuto invitarmi a Hollywood, e se fossero stati migliori, non avrei dovuto andarci."

Per concludere vi leggo 4 delle 10 regole che secondo Chandler sono fondamentali per scrivere il romanzo perfetto:

- *Il romanzo noir deve essere motivato in maniera credibile sia come situazione originale, sia come rivelazione finale.*
- *Deve essere realistico in fatto di personaggi, atmosfera e ambientazioni.*
- *La storia noir deve avere un valore di fondo, a parte l'elemento misterioso.*
- *Nel romanzo noir il criminale deve essere punito, in un modo o nell'altro, e non necessariamente in tribunale.*

Vi invito quindi a leggere qualcuno dei suoi romanzi per decidere se avesse ragione o no.

* * * * *

GRAZIANO

La lunga ed eclettica filmografia di **Roman Polanski**, che ha da poco compiuto 85 anni, si contraddistingue per avere sperimentato più generi cinematografici (il noir, l'horror, la commedia grottesca e il dramma a sfondo storico) e per la precisione e l'esattezza delle sue inquadrature e della sua regia, caratteristiche che lo avvicinano a un altro grande regista, Stanley Kubrick.

Ha scritto Polanski a proposito del film: "Chinatown *è un film sugli anni '30, ma visto con gli occhi degli anni '70*". Con una sintesi efficace, il grande regista polacco fotografa le due peculiarità del film: 1) la rivisitazione di un genere cinematografico - il Noir - attraverso una straordinaria perfezione formale, cui contribuiscono sia il cast artistico che quello tecnico; 2) il racconto di un'epoca storica dell'America, gli anni '30, ricca di fermenti culturali ed economici. **Chinatown** (1974) è un film di genere ma anche un film d'autore, realizzato da un regista europeo che offre

uno sguardo “altro”, inquieto e moderno, sul’America, sul Cinema e sullo sviluppo dell’economia capitalistica.
Polanski e lo sceneggiatore **Robert Towne** (che ottenne il premio Oscar per questa sceneggiatura) si sono apertamente ispirati ai romanzi di **Raymond Chandler** (*Il grande sonno* in particolare) e al personaggio da lui creato: il detective Philip Marlowe. Altra fonte di ispirazione per lo sceneggiatore fu la vita di William Mulholland, l’ingegnere idraulico che, agli inizi del ‘900, aveva portato l’acqua a Los Angeles con la realizzazione di un immenso acquedotto.
Il film è ambientato a Los Angeles negli anni ’30 del secolo scorso, e racconta le indagini che il detective Jack Gittes (Jack Nicholson) deve svolgere per conto di una donna che sospetta il tradimento da parte del marito; ma il percorso-indagine intrapreso da Jack sarà labirintico e ricco di enigmi da decifrare…

Interpretato in maniera magistrale da **Jack Nicholson**, **Faye Dunaway** e **John Huston**, *Chinatown* è un film bellissimo, ormai riconosciuto un classico oggetto di culto, nel quale Polanski conferma il suo straordinario talento nel raccontare la complessità e gli enigmi dell’animo umano.